

TOSCA NASPORT

Dopo la Juventus l'undici cinese

I viola affrontano oggi, dopo l'esaltante vittoria sulla «Signora», la Nazionale di Pechino ospite a Coverciano

Grazie ad una prova mausolea e spregiudicata la Fiorentina ha battuto la Juventus e si è ripresa una rivincita: lo scorso anno, di quest'epoca, i bianconeri catarono a Firenze e con una rete di rapina di Scirea misero in crisi la squadra di Carosi che fino a quel momento era riuscita a mettere insieme ben 15 punti.

Questa volta per i bianconeri di Trapattoni non c'è stato niente di facile: prima Sacchetti e poi Tendi, due giocatori di grande temperamento, hanno indovinato il tiro ed hanno battuto il grande Zoff il quale, purtroppo, denuncia la sua età.

Due reti che hanno mandato in saliscendero i circa cinquantamila presenti al Comunale, la stragrande maggioranza dei quali — a differenza di altre occasioni — tifavano per i viola. E facevano il tifo per la Fiorentina poiché per la compagine gi-

gliata la partita era difficile e delicata.

Per intendersi era molto importante: una nuova sconfitta avrebbe potuto significare l'apertura di una vera e propria crisi. Invece, ora, grazie al successo, i viola sono quasi in media salvezza.

All'appello mancano un paio di punti ma poiché nel girone di ritorno la Fiorentina giocherà più partite in casa che in trasferta tutto fa sperare in una sicura salvezza. Comunque Carosi, nonostante la bella e mausolea prova offerta dai suoi uomini contro la Juve, non si è per niente esaltato: ha proseguito a dire che per raggiungere la salvezza bisognerà soffrire, bisognerà che già domenica ad Udine la squadra riesca a raggranellare un punto che diventerebbe preziosissimo.

Chi nella gara contro i bianconeri ha invece un po' deluso le attese è stato capitano Antognoni il giocatore che è stato al centro di numerose discussioni nel corso della settimana scorsa. Il capitano, forse per l'emozione, ma anche per il valore degli avversari, ha badato più a tenere i fili del gioco che non ad effettuare qualche numero di classe. Ha tentato anche la via del goal ma senza successo.

Oggi i viola riprendono la preparazione e domani, alle 14.30, giocheranno una partita amichevole contro la nazionale della Repubblica Popolare di Cina che da alcuni giorni si trova ospite al centro di Coverciano. La comitiva cinese, nella mattinata di domani, sarà ricevuta in Comune.

Nelle foto: a sinistra Alessio Tendi; a destra Luigi Sacchetti.



Le squadre toscane alla ribalta in tutti i campionati

L'Antonini per la Coppa torna al Palazzetto

Il volley pisano cerca di scalare la classifica

I problemi di una stazione sciistica isolata

L'Antonini ko ma gli altri risultati lasciano sperare

Il secondo «favore» dell'Acqua Fabia - Domenica il difficile scontro con la Pintinox - Intanto i senesi tornano al Palazzetto per l'incontro di Coppa Korac

SIENA — I risultati hanno dato una mano all'Antonini. Ora bisogna che sia l'Antonini a darsi una mano. In questo campionato, o almeno al punto in cui siamo, la formazione senese dovrà dire un grosso grazie all'Acqua Fabia. I romani, infatti, facendosi battere negli ultimi secondi dalla Antonini le aprirono la strada per un rilancio. Domenica scorsa, infine, hanno posto un alt casalingo alla Superga Mestre che viene proprio come il calcio sui maccheroni per i senesi.

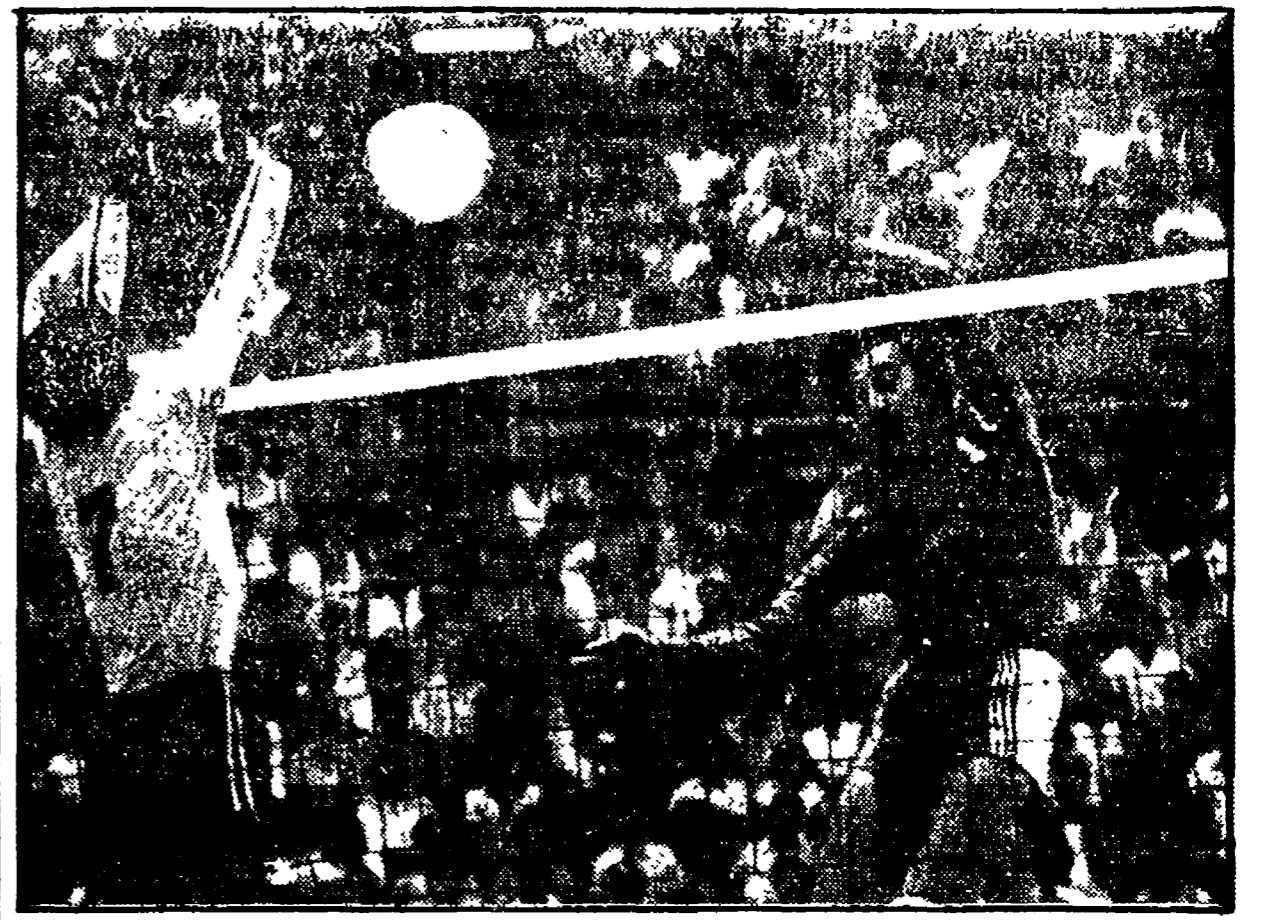
A questo punto, però, dopo la sconfitta non preventivata contro l'Isolabella Milano i senesi dovranno far carte false per strappare due punti sul neutro di Reggio Emilia alla più che mai lanciata Pintinox Brescia che domenica ha sconfitto la Gabetti; Isolabella e Acquafaba, invece, se la vedranno a Roma in un disperato scontro diretto: se la spunteranno i capitolini, avranno ancora speranze matematiche di agguantare la «coda» della classifica in cui si trovano le formazioni con le residue chances per restare in A1.

E allora la Fabia non si accontenterebbe certo dei ringraziamenti dell'Antonini per i «servizi» prestati ma anzi richiederebbe il risarcimento con tutti gli interessi inserendosi in quella che potrebbe diventare una pericolosissima lotta a tre-quattro squadre in coda alla classifica.

L'occasione, comunque, si presenta ghiotta per l'Antonini: giocare contro la Pintinox mentre la Superga va a Rieti contro la fortissima Arignoni potrebbe essere l'occasione per mettere tra i senesi e i veneti quelle 4 lunghezze di distacco in classifica che potrebbero anche risultare incolumabili.

L'Antonini, però, non sta passando un buon momento. Da Milano sono giunti sintonici allarmanti: la «rivelazione» Bacci ha avuto una ricaduta (solo un punto al suo attivo) e sotto le plance i senesi, nonostante il rientro di Carlos Miná, reduce da una dolorosa tendinite, non sono praticamente esistiti. Bucci, ma soprattutto Behagen continuano a fare «troppo» gli americani cercando più il tiro risolutore che il gioco di squadra: una logica che paga solo quando i due USA dell'Antonini sono in gran vena, e invece a Milano sono usciti con percentuali al disotto del 50 per cento.

Mercoledì, intanto, arriva l'Asoro Tours, al Palasport e inizia così il girone di Coppa Korac in cui è compresa l'Antonini ma che lascia pochissime chances ai senesi: sarà l'occasione di verificare le condizioni della squadra in proiezione dell'incontro importantissimo contro la Pintinox. Dopo tutto non c'è barba di capra che possa valere la permanenza in A1.



L'ombra della Nazionale sul torneo «altalena»

Mai come quest'anno le grandi alternano prove esaltanti a altre deludenti — Gli obiettivi del CUS Mazzei Pisa

Continuano a fioccare i risultati e i nostri azzurri con passione impegno, conditi di risultati, come ha fatto sino ad oggi.

Se dunque il pronostico, sempre molto incerto, rende vivace, interessante il torneo tanto da ritenere almeno cinque compagni ancora in lizza e con le carte in regola per aggiudicarsi lo scudetto, alcune perplessità sorgono sul livello tecnico, sensibilmente inferiore alle aspettative, espresso dai cosiddetti squadroni.

Gli stranieri sembrano confermare la loro fama e si ergono spesso a risolutori implacabili nelle gare di minor difficoltà, vedi Grand Mast-Mazzei dove José Ribelero con 22 schiacciate a punto su 39 ha praticamente fatto suo l'incontro, ma appaiono meno determinanti negli scontri club, dove il contributo dei compagni, tutti italiani fortunatamente, deve necessariamente essere più consistente.

Il problema a mio avviso sta tutto, e non è cosa nuova per le squadre di club in ogni sport, nella difficoltà di reinserimento degli atleti di valore nazionale dopo molti mesi di assenza, nella vita del club, a contatto con i problemi personali quotidiani con i impegni professionali extrasportivi, con diversi programmi e metodi di preparazione, addirittura spesso con compiti e ruoli opposti a quelli svolti e assunti nella squadra nazionale.

Molte società non hanno fatto i conti con l'ostilità che naturalmente di tutto questo non è responsabile.

anzì speriamo che continui a guidare i nostri azzurri con passione impegno, conditi di risultati, come ha fatto sino ad oggi.

Non sono dunque giustificabili né per un presidente di società che ha prevalente mente scopi pubblicitari, né per lo sportivo che sale in tribuna convinto di godersi un buon spettacolo, o per la presenza di ottimi attori, quelle sconfitte a mani basse della Klippan a Catania, della Edilcuoghi con la Panini, della Klippan a Milano, e così via.

Innocenti e Lazzaroni sono quelli più indietro tecnicamente rispetto ai programmi. Dopo alcune difficoltà iniziali comunque i due ragazzi hanno ripreso ad allenarsi con mentalità. Innocenti dovrebbe addirittura avere dal Ministero il distacco dall'insegnamento per prepararsi in vista delle Olimpiadi, mentre Lazzaroni dopo la rinuncia alla Nazionale per motivi di studio, ha intensificato gli allenamenti. La squadra comunque è in perfetta salute morale per affrontare l'impegno di sabato prossimo con Amaro Più con decisione e proposito di vittoria.

Ci troviamo in una posizione di classifica pertinente al potenziale di uomini a disposizione, la squadra accusa netti abbandoni in trasferta con avversari di calibro, ma dimostra di acquistare gradualmente condizioni tecniche e soprattutto intesa.

Zecchi e Corella dopo varie vicissitudini personali all'inizio del torneo, che ne interruppero la preparazione, stanno progredendo soprattutto tecnicamente.

Ghelandoni, nostro uomo chiave a rete, sta attraversando un ulteriore stadio di maturazione fisica.

Innocenti e Lazzaroni sono quelli più indietro tecnicamente rispetto ai programmi. Dopo alcune difficoltà iniziali comunque i due ragazzi hanno ripreso ad allenarsi con mentalità. Innocenti dovrebbe addirittura avere dal Ministero il distacco dall'insegnamento per prepararsi in vista delle Olimpiadi, mentre Lazzaroni dopo la rinuncia alla Nazionale per motivi di studio, ha intensificato gli allenamenti. La squadra comunque è in perfetta salute morale per affrontare l'impegno di sabato prossimo con Amaro Più con decisione e proposito di vittoria.

Claudio Piazza all. Mazzei CUS Pisa

Pisa e Pistoiese ora cominciano a sognare la serie A

Non si è interrotta la catena di prestazioni positive delle due squadre toscane



Nella foto: la squadra della Pistoiese

Le toscane nella serie cadetta insistono. Continua la sua marcia tranquilla, serena la Pistoiese di Riccimini che dopo l'esaltante impresa di Ferrara mette nel cantiere un altro punticino in trasferta con il pareggio a Matera. Continuano i nerazzurri di Pisa che dopo il disastroso avvio stanno risalendo domenica su domenica la classifica e quel che più conta, mettono in mostra un gioco vario e scintillante.

Contro il Bari gli uomini di Carpanesi hanno mostrato convinzione nei propri mezzi. Solo con una accorta e arguta difesa il Bari ha evitato la capitolazione. La sfortuna (come ha lealmente riconosciuto l'allenatore dei baresi Renna), è un arbitro in vena di distrazioni, hanno immeditato che i nerazzurri facessero bottino pieno. Ora li attende l'insidiosa trasferta di Lecce ma con la squadra a questi livelli ogni sguardo è diventato possibile.

Alla serie A intanto comincia a farci un pensiero serio la Pistoiese. Negli ambienti della squadra tra dirigenti, allenatori e giocatori si raccomanda prudenza, si invita a non lasciarsi prendere la mano dall'euforia e da sogni esaltanti.

Stia di fatto che la squadra arancione «gira», ha un telaio robusto e uomini validi per puntare all'olimpico della serie A fallito per un soffio lo scorso campionato a Matera la Pistoiese ha condotto una gara intelligente, attenta a non scoprirsi e a condurre in porto un risultato in bianco che le fa molto comodo.

Il terzo posto è ancora in mano ai ragazzi di Riccimini e nonostante gli appelli a non sognare i tifosi stanno pregustando un campionato di testa. Chi è più, molto di più, di quanto si aspettassero alla partenza.

C1: l'Arezzo non splende C2: Rondinella in testa

Non si gioca in punta di fioretto - Possibili tutte le soluzioni - Avanza un Empoli sornione - Le dimissioni di Roggi

I distratti che credessero che i campionati di C1 e C2, almeno per quanto riguarda i gironi con le toscane, vengono giocati in punta di fioretto con poveracci che subiscono e squadre tradizionalmente di rango che vincono in carrozza, faranno bene a guardarsi le classifiche a tre giornate dalla data del rigiro a campi invertiti.

Nel girone B della serie C1 fra la seconda classificata (il Foggia che cominciò il suo declino tre anni fa dopo essere stata cacciata, un po' discutibilmente, in B, dalla Fiorentina) e la penultima (il Montevarchi fresco salito dopo i maxi-spareggi di questa estate) i punti di differenza sono solo sei. Rimangono da disputare ben 21 partite.

Dite voi se è pensabile che i giochi siano già fatti. Un po' più accentuata la differenza nella C2, dov'è, pensiamo, al gran galoppo di alcune squadre (Rondinella, come dicono le cifre, ma anche Prato, Spezia, Siena, Sangiovese) e al crollo cronico e di botto di altre, come l'Imperia, tutt'altro che accreditate male all'inizio: ma comunque anche qui differenze nel punteggio, fra le prime e il centro, sono nell'ordine dei cinque-sei punti.

Infatti l'Arezzo che pareva destinato a correre in testa, suscitando le improvvise frenesie degli orari della zona che sono corsi a sponsoriz-

zarlo, in due settimane è in pieno svolgimento. La Rondinella è andata a Siena, candidata ufficiale fin dall'inizio del campionato, ma nonostante il terreno infame non ha nulla da recriminare. Si è presa anche un po' di fortuna due punti, e adesso, dato che lo Spezia e la Sangiovese hanno pareggiato, è in beata solitudine in cima alla classifica.

Durerà? Chi può rispondere a questa domanda è bene che si affretti a comprare il biglietto della prossima lotteria. Di sicuro c'è che la squadra di Melano gira molto bene, sa giocare a memoria, gli acquisti (Bertoni), o prestiti (Bartolini), giovani funzionano bene, e i «vecchi» (Berti, Magli, Maccaioni, Hemmy che però non è certo «vecchio» anagraficamente) riciclati con intelligenza danno ancora solide garanzie.

Può aspettare, sabato prossimo alle «Due Strade», con tranquillità il fanalino di coda, l'Albese, mentre Prato e Spezia si scormanano fra di loro. A proposito di Prato: i lanieri si dichiarano derubati di un punto dall'Imperia, e può ben essere. Rimangono seri pretendenti, anche se le dimissioni da direttore sportivo di Roggi costituiscono, a nostro parere, un «handicap». Ma insomma, ai posteri, come si dice, ecc. ecc.

Andrea Mugnai

Per l'Amiata anche un «piano neve»

Il monte domina il paesaggio dall'alto dei suoi 1734 metri - Una stazione sciistica che vuole uno sviluppo sempre più ampio - Il turismo e i suoi molteplici problemi - Alcune interessanti novità

ABBADIA S. SALVATORE — L'Amiata. Lo vedi spuntare in mezzo ad un'ampia distesa di colline e pianure. E' un monte isolato, che dall'alto dei suoi 1734 metri di altezza domina incorniciato il paesaggio. Quasi un fungo su un prato. Nelle giornate di sole, quando non c'è foschia, dalla vetta l'occhio riesce ad arrivare a chilometri e chilometri di distanza, talvolta fino al mare.

La forma è quella tipica di un grande cono, con qualche paese alla base e poi, mano mano che si va su, rifugi, alberghi, ristoranti, attrezzature per gli sport invernali. La vita di queste popolazioni è per molti versi legata alle vicende ed ai problemi della montagna.

Il turismo è, comprensibilmente, un tassio troppo sentito per essere trascurato. La neve ricopre le pendici dell'Amiata per diversi mesi all'anno: dal sessanta, si è iniziato ad utilizzare in modo sistematico questa che, al giorno d'oggi, è una preziosa ricchezza naturale. Ci sono

2 seggiovie, una decina di skilift, che permettono di scivolare lungo 15 chilometri di piste. Da tempo, l'Amiata è stato scoperto per le sue buone qualità di stazione sciistica: alla domenica, ad ogni qual, le file sono diventate una regola. C'è sempre gente, soprattutto dalle zone di Livorno, Grosseto, Siena, dall'Umbria e dal Lazio. Si sta diffondendo l'abitudine delle «settimane bianche».

La situazione è in movimento. Da un lato, vi sono le ristrettezze di ordine naturale: la neve, che in questi ultimi anni si è fatta desiderare più del solito; il fatto stesso di essere un monte asolo soletto contribuisce a creare difficoltà di questo genere e limita anche le possibilità di espansione e di miglioramento.

Dall'altro lato, il fermento delle amministrazioni comunali, degli operatori interessati, sugli allora: proprio in queste settimane, è in discussione il «Piano Neve», un aspetto specifico del più

vasto «progetto Amiata». Il «Piano» parte da una analisi accurata degli impianti e delle attrezzature che attualmente esistono, ed arriva a fare proposte precise e dettagliate per individuare nuovi poli di sviluppo e per una razionalizzazione generale di tutta la struttura turistica.

Il dibattito è avvincente: gli operatori di Abbadia San Salvatore, ad esempio, chiedono una maggiore attenzione alla loro zona, soprattutto per quanto riguarda parcheggi e piste. Il «Piano Neve» d'altra parte, è uno strumento decisivo perché, una volta approvato, dovrà essere realizzato e quindi potranno partire tutte le iniziative concrete che finora erano state tenute in un cassetto.

«Con sempre maggiore attenzione — spiega Giorgio Sbrilli, assessore al Comune di Abbadia San Salvatore — stiamo guardando al turismo ed ai suoi problemi. Anche per le note vicende economiche di questa zona, cerchiamo di incentivarlo con la

consapevolezza che esso rappresenta e può rappresentare una parte di rilievo della nostra economia, sebbene non possa essere certo l'elemento risolutivo. Sono tante le persone impegnate in questo settore e, inoltre, ci sono da considerare tutti i fenomeni «indotti» che talvolta sfuggono ad uno sguardo sommario».

«Già da tempo — aggiunge Sbrilli — abbiamo iniziato un confronto a livello locale e comprensoriale con l'Azienda Autonoma di Soggiorno e con le società che gestiscono gli impianti di risalita. Il «Piano Neve» si inserisce a pieno titolo in questa discussione. Fin da adesso, ci sono alcune novità. E' stato potenziato il servizio di pulizia delle strade, con un nuovo potente spazzaneve — e questo è un punto che agli sciatori interessa molto, perché dover mettere le catene non fa mai piacere».

Sono stati allargati ed asfaltati alcuni tratti delle strade che conducono sul monte ed alcune aree sono

già state adibite a parcheggio. Il Consiglio Comunale di Abbadia San Salvatore ha approvato una normativa che — fermo restando il divieto di nuove costruzioni alberghiere — consente la ristrutturazione ed il rinnovo di quelle esistenti, che ne hanno bisogno per soddisfare le esigenze dei turisti di oggi. C'è, insomma, tanta carne al fuoco che fa ben sperare per il futuro anche prossimo.

Intanto — mentre dietro le quinte si elaborano tutti questi programmi — sul palcoscenico si ripetono le scene di sempre: gli impianti di risalita che salgono e scendono per ore ed ore, la gente che passa intere giornate a goderli le discese lungo i candidi pendii, l'aria pura e quando c'è, anche il sole.

La neve è giunta prima del solito. Ha fatto la sua apparizione intorno al dieci novembre e le piste sono state aperte per la prima volta, il 24. Può essere di buon auspicio.

Fausto Falorni



Nella foto: gli impianti del Monte Amiata

Società ciclistiche toscane a congresso

Domenica a Montevarchi il bilancio della passata stagione - Il prossimo anno l'elezione dei nuovi dirigenti

Società ciclistiche toscane a congresso. Si svolge domenica a Montevarchi. Non si tratta di un convegno per rieleggere il presidente e la giunta, ma bensì di una riunione nel corso della quale sarà illustrato il bilancio della passata stagione, quindi saranno previste le società e gli atleti che maggiormente si sono distinti nel corso dell'anno e che hanno vinto titoli regionali, provinciali e nazionali.

Un bilancio tutto sommato positivo anche se quest'anno il ciclismo toscano a livello dirigenziale attraversa un periodo difficile. Il suo presidente Socchi per gravi motivi di salute ha dovuto rinunciare a presiedere e dirigere l'attività del comitato.

Il prossimo anno le società ciclistiche saranno chiamate ad eleggere i nuovi dirigenti. Già circolano dei nomi, si fanno delle ipotesi sul futuro assetto dirigenziale.

le, ma per il momento niente di concreto. Sulla scena del ciclismo regionale si sono affacciati nuovi club, nuove società, nuovi dirigenti, appassionati di sport che cercano di contribuire e a vitalizzare il ciclismo.

Fra le nuove società il Gruppo Sportivo Italgaba di San Mauro a Signa diretto da Raffaello Rossi che affacciato alla ribalta del ciclismo sponsorizzando alcune gare fra cui il Giro della Toscana dilettanti in poco tempo è divenuto uno dei più dinamici dirigenti di società.

Fra l'altro il Gruppo Sportivo Italgaba organizza una corsa per professionisti, la cronoscalata della Futa, una manifestazione che ha raccolto un largo successo di adesioni e di pubblico. Raffaello Rossi, un personaggio giovane e nuovo dell'ambiente che può dar molto al ciclismo,